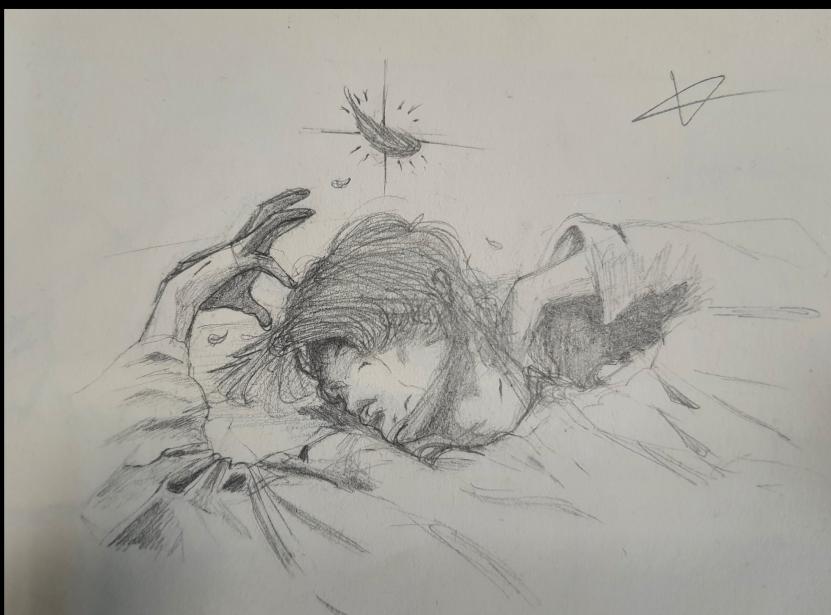
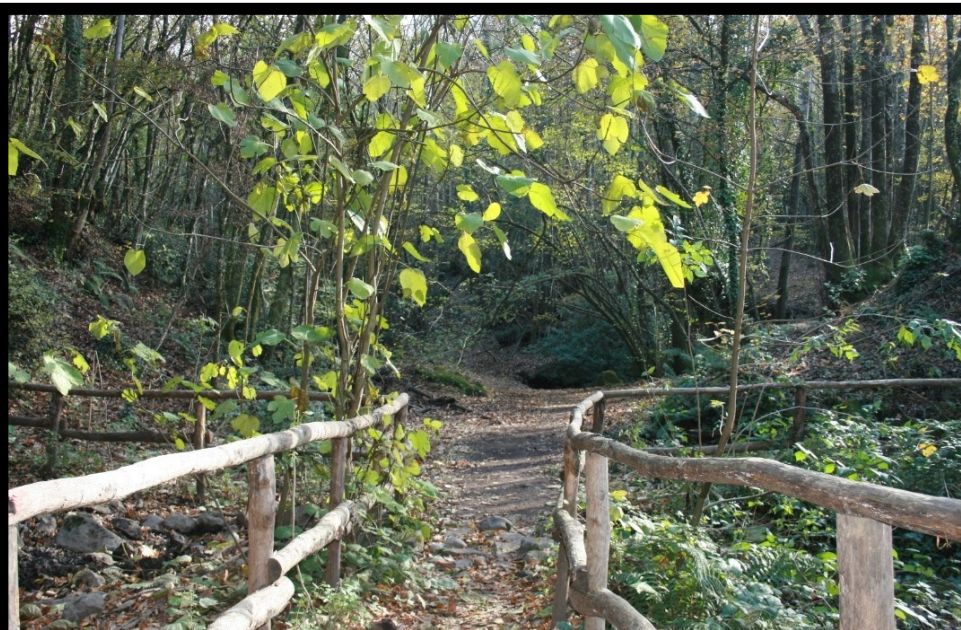




La CICUTA

Anno 26 - n.2



In redazione

CAPOREDATTORI

ARCADI CAMILLA VB cl.

REBECCA MUCERINO IVB cl.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Martina Lepre IIICs
Valeria Fabbri IIICs
Valentina Sardella IIICs
Sofia Bernabei IIICs
Cristian Aceto IIICc
Arianna Verni IIICc
Alice Amodeo IIICc
Susanna Ferrario IIICs
Elena Redig De Campos IIICs
Aroni Benedetta IIICs
Emma Mugnari IIICs
Daniele Finotti IIICc
Francesca Centofanti IIIAc
Rebecca Mucerino VBc
Caterina Brizzi IVDc
Pierluigi Aureli IVDs
Giorgia Nusca IDc
Irene Costanzo IVDc
Elisa Stefolani IIDc
Flavia Mulas IIDc
Diego Baronati ICs

Ave popolo del Socrate,

Bentrovati con un nuovo numero della Cicuta!

Ecco a voi il primo numero dell'anno!

In questo numero troverete: foto meravigliose, un fumetto inedito, recensioni e testi originali e, come da tradizione, il Socratoscopo!

Portiamo, inoltre, una novità: la pagina Instagram ufficiale della Cicuta! La potete trovare con il nome [giornalino.cicuta](https://www.instagram.com/giornalino.cicuta).

Buona Lettura!

P.S. Chiunque desideri collaborare con noi inviando del materiale, può contattare la Redazione o le prof. sse Belfiore e Ottaviani.

Di seguito le email delle caporedattrici:

c.arcadi@liceosocrate.edu.it

r.mucerino@liceosocrate.edu.it

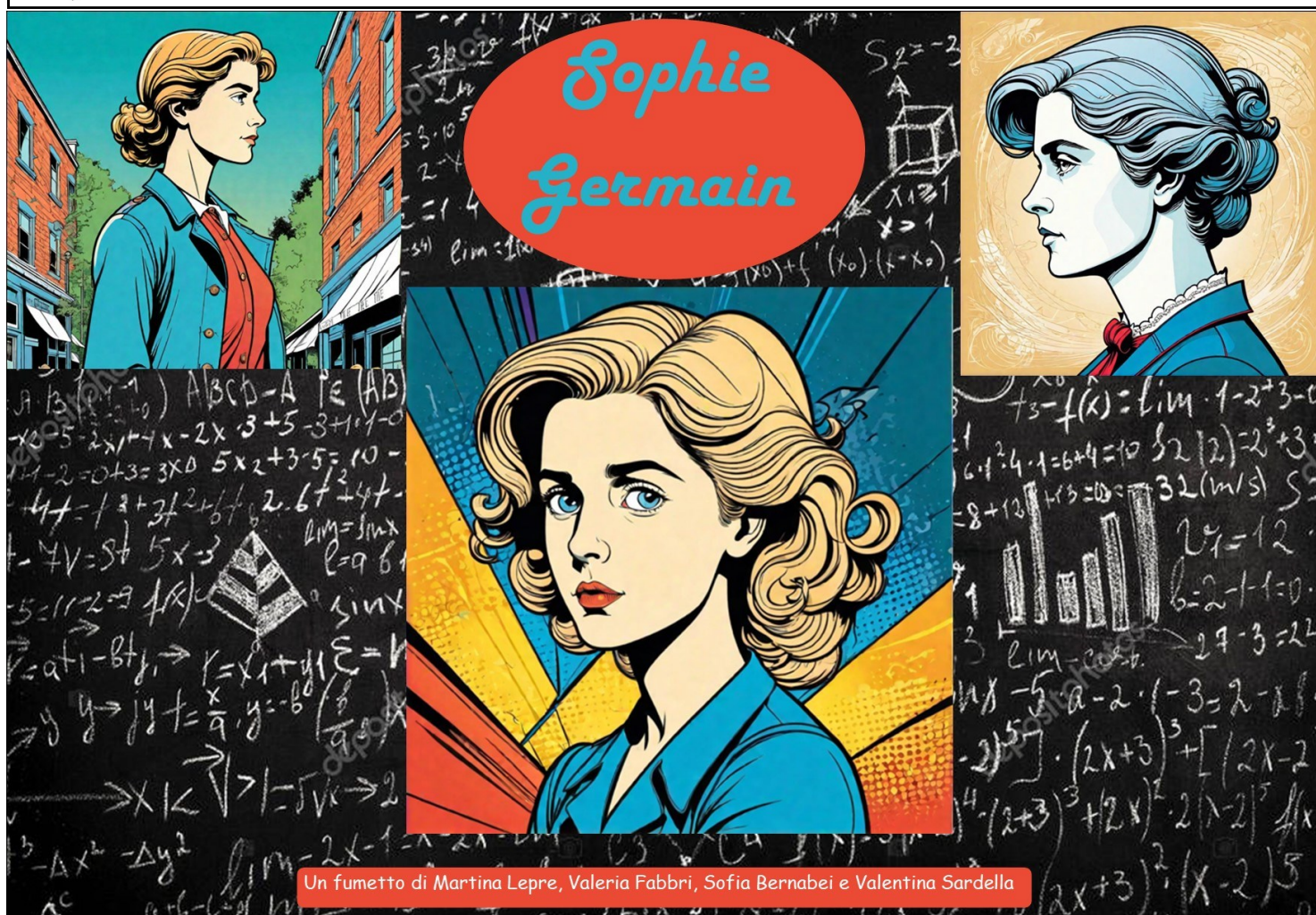
SI RINGRAZIANO:

PROF. SSA MARIA BELFIORE

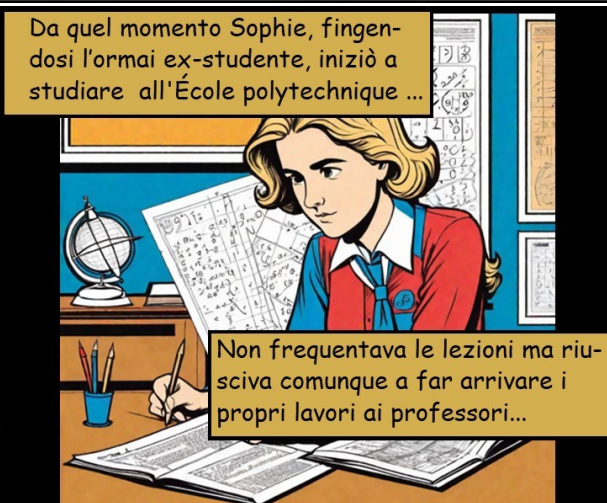
PROF. SSA LARA OTTAVIANI.

PROF. SSA LIVIA LUCHERONI

Impaginazione del
numero a cura
di Martina Lepre,
Alice Luchetti e
Gaia Moratti







Ma la sua vera identità non rimase segreta a lungo...



Per sua sfortuna, però, Lagrange non era un uomo che mollava facilmente...

...e alla fine, suo malgrado, Sophie dovette accettare l'incontro...

...il professore fu sicuramente sorpreso di vederla...



...un talento come il vostro non dovrebbe andare sprecato

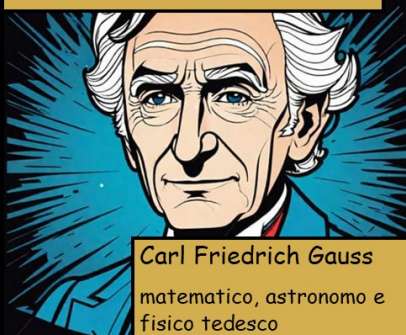


Durante le sue ricerche riuscì a individuare un particolare numero primo che da lei prese il nome...

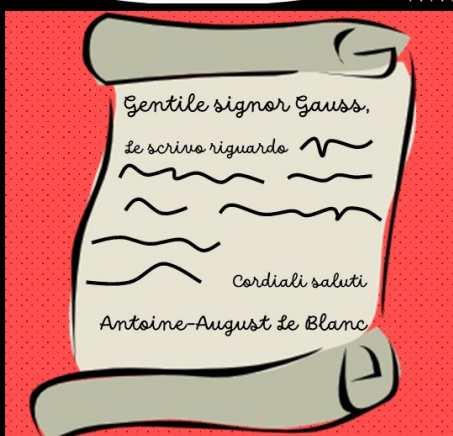


Sono numeri di questo tipo: 2 3 5 11...

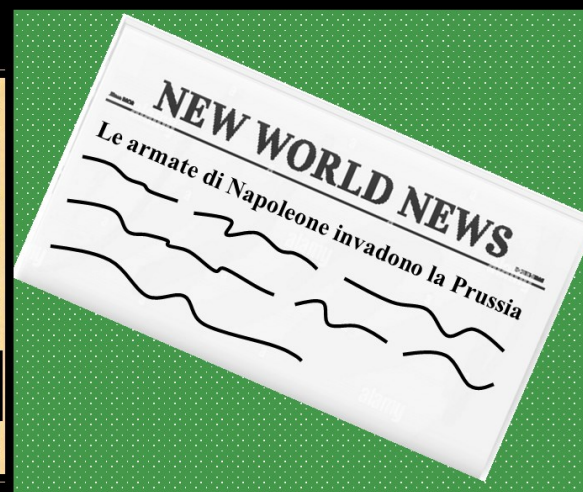
Sophie decise allora di confrontarsi con un esperto in materia...



Oh, e se non mi prendesse sul serio?



Così ebbe inizio la corrispondenza tra i due...



Qualche tempo dopo, Braunschweig, Prussia...





Così, anche questa volta, Sophie fu costretta a rivelare la sua vera identità...



...e ancora una volta ottenne un risultato che non si aspettava...



Questo è ciò che Gauss le scrisse in una lettera...

Il gusto per la scienza astratta in generale, e soprattutto per i misteri dei numeri, è molto raro: ciò non è strano, perché il fascino di questa sublime scienza si rivela in tutta la sua bellezza solo a coloro che hanno l'ardire di affrontarla. Ma quando una donna, che, per i nostri costumi e pregiudizi, deve incontrare difficoltà infinitamente superiori a quelle degli uomini per giungere a familiarizzarsi con questi spinosi problemi, riesce nondimeno a sormontare tali ostacoli e a penetrare fino alle regioni più nascoste della scienza, allora senza dubbio ella ha il più nobile ingegno, un talento straordinario e un genio superiore.



La corrispondenza tra i due si interruppe quando Gauss divenne professore di astronomia all'università Georg-August di Gottinga...

...le lettere di Sophie rimasero senza risposta e, senza l'appoggio di Gauss, la donna non se la sentì di proseguire il suo lavoro sulla teoria dei numeri...

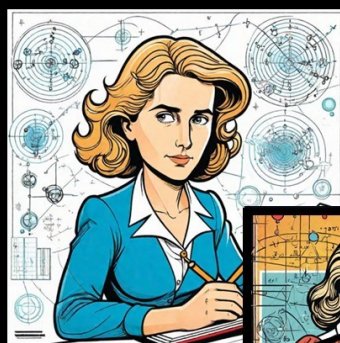
1809, Accademia delle scienze francese...



L'Accademia delle scienze francese

Offre in premio una medaglia d'ORO di 1KG

A chiunque riesca a trovare una spiegazione matematica agli esperimenti sulle vibrazioni delle superfici elastiche



Finito!



Due anni dopo...





Tale soluzione, però, per uno spirito maschilista diffuso nella storia della scienza, è comunemente nota come *equazione differenziale di Lagrange*: solo recentemente la soluzione è più correttamente citata come *equazione di Germain-Lagrange*.

Il concorso fu comunque indetto una seconda volta nel 1813 e neppure allora il lavoro della candidata fu ritenuto soddisfacente, a causa di certe lacune nella dimostrazione. Il concorso fu indetto nuovamente nel 1815...

1815, Accademia delle scienze francese...



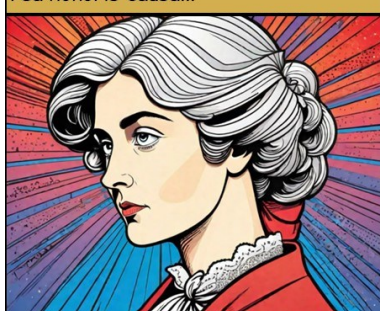
Germain tentò successivamente di estendere la sua ricerca in un articolo sottoposto nel 1825 a una commissione dell'Institut de France. Il lavoro presentava alcuni errori, ma la commissione, piuttosto che discuterle con l'autrice, preferì semplicemente ignorare il lavoro.

Con la vittoria al concorso si era definitivamente guadagnata un posto tra i più grandi matematici del tempo...

...e fu la prima donna ammessa a frequentare l'Accademia delle Scienze, privilegio concesso fino ad allora solo alle mogli degli scienziati membri. Sophie non si sposò mai.

Nonostante i suoi grandi meriti scientifici, Germain non era riuscita ad ottenere la laurea. Nel 1830 l'università Georg-August di Gottinga, su pressione di Gauss, decise di assegnarle una laurea honoris causa...

...ma prima che l'Università potesse consegnarle l'onorificenza, Sophie morì di tumore al seno nel 1837



Ciao, io sono Venere!



Uno dei miei crateri è stato chiamato "Germain" in onore della matematica



Quando la nostra professoressa ci ha assegnato un lavoro di gruppo di educazione civica che non fosse “il solito PowerPoint” abbiamo passato i successivi 30 minuti a pensare a come creare qualcosa di originale e interessante. È stato in quel momento che dentro di me si è risvegliata una passione che avevo abbandonato dopo le scuole medie: quella per la scrittura di fumetti. Per realizzare un fumetto è normale pensare che sia fondamentale essere in grado di disegnare, ma dato che nel nostro gruppo di quattro persone non si nascondevano artisti, abbiamo deciso di utilizzare l'intelligenza artificiale per generare le immagini necessarie. La ricerca del sito perfetto è stata lunga, ma dopo averne provati vari abbiamo trovato l'IA perfetta: Hotpot.ai, che aveva tra i vari stili a disposizione uno chiamato Comic 2,

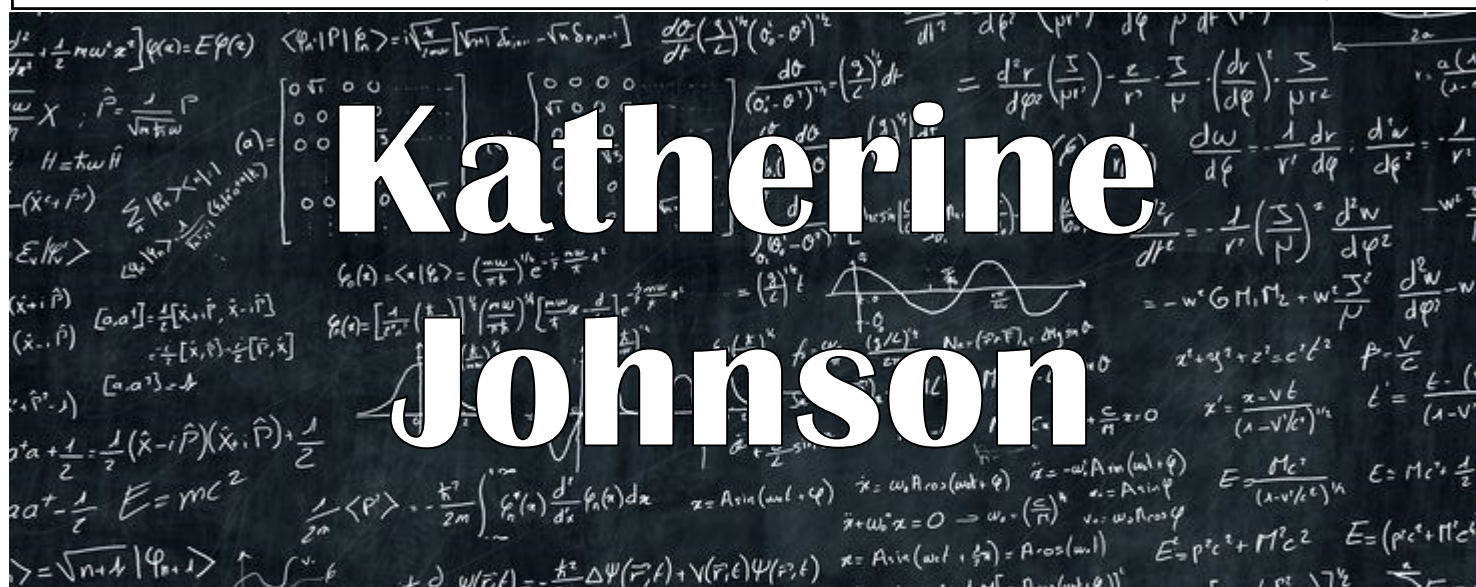


proprio quello che stavamo cercando. Abbiamo imparato ad utilizzare l'intelligenza artificiale strada facendo, scoprendo per esempio che indicare l'età del personaggio da rappresentare è fondamentale e che, se non viene specificato di fare diversamente, verranno generate sempre immagini frontali. Non ci è voluto molto tuttavia a prenderci la mano e andando avanti è diventato sempre più facile.

Risolto il problema delle immagini bisognava capire come mettere insieme il tutto. Questa volta ci è andata bene, il primo programma provato, Publisher, è risultato perfetto. Penso che Publisher possa essere descritto come un miscuglio tra Word e PowerPoint e forse è stato proprio questo equilibrio tra immagini e testo che ha reso la creazione del fumetto, non facile, ma sicuramente meno difficile. Tutto tranne le immagini (vignette, sfondi, icone...) sono stati aggiunti manualmente, utilizzando Publisher. Se il file non fosse stato salvato in pdf credo che sarebbe stato impossibile leggere il fumetto perché avrebbe finito per spostarsi. È stato un lavoro durato vari giorni ma, per questo risultato finale, ne è valsa davvero la pena.



Solitamente noi studenti pensiamo alla tecnologia, soprattutto all'IA, come uno strumento per copiare durante le verifiche, ma può anche essere utilizzata per creare qualcosa di meraviglioso.



Immaginate di essere su Instagram e trovare la pagina di Katherine Johnson. Anzi, non immaginate, perché ora potete farlo!



katherinejohnson_

10
Post7
follower6
seguiti

Katherine Johnson

Una volta fatto il primo passo, tutto era possibile
@nasa



katherinejohnson_



Piace a elena.redig e altri 2

katherinejohnson_ Fin da piccola ho dimostrato di avere talento per la matematica. I miei genitori, Joshua e Joylette Coleman, hanno dato molta importanza ai miei studi e dato che la contea di Greenbrier non assicura l'istruzione agli studenti di colore mi mandarono al liceo di un'altra contea. Sono stata quindi selezionata tra i tre studenti afroamericani, l'unica donna, per integrare la scuola di specializzazione dopo la sentenza della Corte Suprema del Missouri Gaines v. Canada, in cui si affermava che gli stati che fornivano una scuola a studenti bianchi dovevano fornire un'istruzione statale analoga anche agli studenti neri. Il mio colore della pelle e il mio genere fin da piccola sono stati motivo di esclusione, nessuno pensava che ce l'avessi potuta fare, nessuno pensava che avrei raggiunto i miei obiettivi e invece ce l'ho fatta sono nella Nasa.



katherinejohnson_



Piace a elena.redig e altri 2

katherinejohnson_ Sono contenta di aver iniziato questa missione insieme alle mie colleghe. Nonostante nessuno credesse in noi per il colore della nostra pelle e in quanto donne, noi continuammo a impegnarci e a combattere per esprimere il nostro potenziale e le nostre capacità. Spero, anzi, sono sicura che riusciremo ad arrivare sulla Luna e ringrazio a tutti coloro che hanno creduto in me e mi hanno dato l'incarico. #apollo11



Piace a elena.redig e altri 2

katherinejohnson_ Dal 1953 al 1958 io e le mie colleghe afroamericane, del dipartimento di calcolo della sezione West Area Computers, subimmo molteplici discriminazioni razziali e sessiste e fummo derise e soprannominate "calcolatrici nere" da parte dei nostri colleghi bianchi.

Eravamo costrette a lavorare nell'anonimato in quanto donne, senza ricevere meriti, a pranzare e usare servizi igienici divisi da quelli dei nostri colleghi, al di fuori dell'edificio principale, cosa che ci fece prendere svariati richiami a causa dei ritardi.

È inconcepibile che noi donne afroamericane dobbiamo meritare meno il lavoro, che ci siamo guadagnate con la nostra intelligenza e il nostro impegno, solo perché tali.

Non rimaniamo in silenzio davanti a discriminazioni del genere, studiamo impegnamoci e lottiamo per cambiare la mentalità sbagliata del mondo in cui viviamo.



Piace a elena.redig e altri 2

katherinejohnson_ Oggi, il 16 novembre 2015, il presidente Barack Obama ha deciso di includermi in un elenco di 17 americani che avrebbero... altro



Piace a elena.redig e altri 3

katherinejohnson_ Oggi 21 luglio del 1969 è avvenuto lo sbarco sulla Luna della missione Apollo 11, con a bordo Neil Armstrong, Buzz Aldrin e Michael Collins.

Ho partecipato personalmente a questo progetto, ritenuto all'inizio quasi impossibile viste le tempistiche, occupandomi dei calcoli per capire come lanciare il veicolo spaziale nell'orbita della Luna.

Insieme a Dorothy Vaughan e Mary Jackson siamo riuscite a formulare i calcoli che hanno aiutato a sincronizzare il modulo lunare dell'Apollo 11 con il modulo di comando e servizio, quindi come collegare il veicolo che sarebbe rimasto in orbita con quello



Piace a elena.redig e altri 2

katherinejohnson_ L'11 aprile 1970 è partita la missione Apollo 13 diretta sulla Luna, ma che purtroppo non è andata in porto.

Questa infatti sarebbe dovuta arrivare sulla superficie lunare, ma non è stato possibile a causa di un guasto che ha impedito l'allungamento e ha rischiato di compromettere il ritorno degli astronauti sulla Terra.

Per fortuna grazie alle procedure di backup e alle mappe da me realizzate è stato possibile stabilire un percorso sicuro per il rientro dell'equipaggio.



👤 Piace a elena.redig e a 1 altra persona
 katherinejohnson_ Esce oggi al cinema il film sulla mia storia e quella delle mie colleghe ma soprattutto amiche Dorothy Vaughan e Mary Jackson.

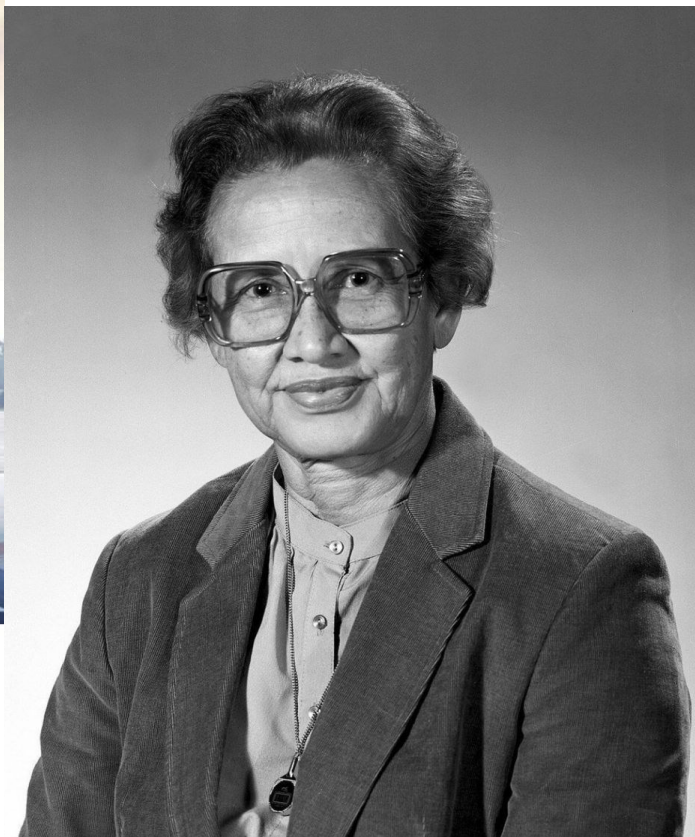
Ringrazio tutti per l'importanza che avete dato alla storia della nostra vita e la cura e la passione che avete messo per portarla sul grande schermo.

Ringrazio @tarajiphenson per aver interpretato al meglio una storia di sofferenza ma anche di rivincita, riscatto e tante soddisfazioni.

Nel film vengono rappresentati tutte le discriminazioni razziali e gli ostacoli che si potevano presentare davanti al percorso di una donna afroamericana nell'ambito della scienza negli anni '50, ma anche tutti i sacrifici ripagati da ogni mio lavoro, dall'insegnamento alla NASA.

Ringrazio qualsiasi persona andrà a vedere "Il diritto di contare" e il mio augurio è quello che nel pubblico qualche ragazza possa trovare la forza per inseguire i suoi sogni e raggiungere i propri obiettivi, senza mai mollare o sentirsi inferiore.

**Susanna Ferrario, Emma Mugnari,
 Benedetta Aroni e Elena Redig De
 Campos IIICs**



👤 Piace a elena.redig e altri 2
 katherinejohnson_ Oggi, 24 febbraio 2020, la scienziata, matematica e informatica Katherine Johnson ci ha lasciati all'età di 101 anni. Con questo post vogliamo ricordarla e chiedervi di rispettare la privacy della famiglia durante questo difficile periodo.

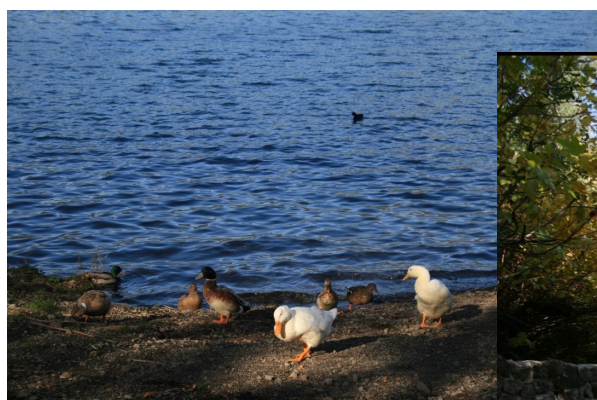
Katherine non solo consentì, con i suoi calcoli delle traiettorie, il successo di molte missioni spaziali della nasa ma fu anche una delle prime donne afro-americane ad avere un ruolo da scienziata nell'agenzia spaziale statunitense.

Infatti grazie al suo straordinario talento matematico e alla sua determinazione riuscì a superare le discriminazioni razziali e gli ostacoli segregazionisti che nell'America degli anni '50 e '60 ancora impervano sulla nazione.

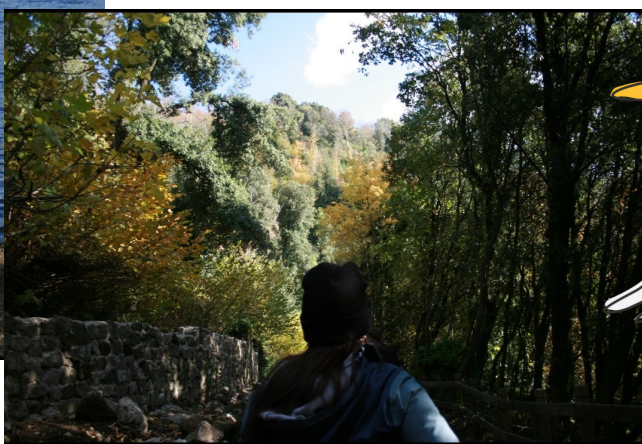
Il ruolo di Katherine fu fondamentale per la missione dell'Apollo 11, nonché la prima volta in cui l'uomo arrivò sulla luna, e il suo contributo alla scienza astronautica e al progresso dell'America intera è stato enorme.

La ricorderemo per sempre e la sua eredità come pioniera non sarà mai dimenticata.
 Buon viaggio, Katherine 🌿

Escursione al Lago di Nemi

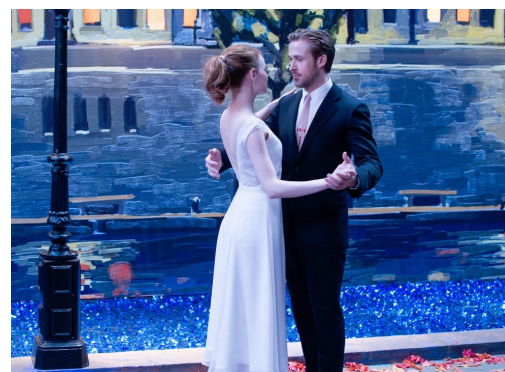


Francesca Centofanti





La La Land è un'opera cinematografica straordinaria che trasporta gli spettatori in mondi fantastici attraverso la sua bellezza visiva, musicale e una storia avvincente. Questo film romantico, interpretato magistralmente da Emma Stone e Ryan Gosling, narra la storia di Mia, un'aspirante attrice, e Sebastian, un appassionato musicista, mentre inseguono i loro sogni nel cuore di Hollywood. La trama, ambientata in un'atmosfera surreale e fiabesca, omaggia i classici musical di Hollywood degli anni '50 e '60. Durante la produzione, il direttore cinematografico Damien Chazelle ha ricreato l'estetica dei musical d'epoca, utilizzando sequenze di ballo in un'unica inquadratura senza tagli. Le performance memorabili di Stone e Gosling hanno contribuito a rendere credibili le dinamiche della loro relazione sullo schermo, aggiungendo romanticismo e realismo al film. La colonna sonora, composta da Justin Hurwitz, è un elemento distintivo con tracce emozionanti come "City of Stars," vincitrice dell'Oscar per la Miglior Canzone Originale. Questo omaggio alla magia del cinema e all'epoca d'oro di Hollywood si distingue per le sue sequenze di danza mozzafiato, coreografate con maestria da Mandy Moore. *La La Land* non solo emula gli stili del passato ma li reinventa, portando freschezza e modernità a un genere spesso considerato antiquato. Il film ha ricevuto ampi elogi, con Emma Stone che ha vinto l'Oscar come Miglior Attrice Protagonista. La critica ha riconosciuto la sua originalità, la bellezza visiva e il contributo nel rivitalizzare l'interesse per i musical nel cinema. In conclusione, "*La La Land*" non è solo un film, ma un'esperienza cinematografica che cattura l'immaginazione con la sua trama coinvolgente, le performance stellari e la colonna sonora indimenticabile. Questo capolavoro contemporaneo si afferma come un omaggio senza tempo all'amore, ai sogni e alla magia intrinseca nel mondo del cinema.



Un finale felice o triste? Il finale di *La La Land* è conosciuto per essere molto commovente e malinconico. Noi lo troviamo, invece, un finale felice: alla fine ottengono quello che vogliono, Mia diventa un'attrice affermata e Sebastian apre il suo bar dei sogni, "Seb's". Seb e Mia si stavano solo ostacolando a vicenda, nessuno sarebbe arrivato a realizzare il proprio sogno se avessero continuato a stare insieme. La scena finale, quella dove il regista si immagina una vita tra Mia e Sebastian, non vede Mia diventare un'attrice o Seb aprire il suo bar. Costruiscono una famiglia. Loro non volevano diventare solamente persone "ordinarie", loro avevano dei sogni ben chiari. Sembra quasi che sia impossibile inseguire i propri sogni mentre si è innamorati, e non stiamo dicendo che è impossibile riuscire in tutti e due. Si nota nella scena finale, quando Mia e Seb si ritrovano anni dopo nel locale di quest'ultimo e finalmente sono riusciti a raggiungere i loro sogni, che Sebastian alla fine del brano non suona l'ultima nota perché i protagonisti non avranno mai una fine, ma la colonna sonora di epilogo riprende proprio quando i due si guardano negli occhi. Neanche una sola parola alla fine di tutto, solo un sorriso che dice "ce l'hai fatta".



City of Stars è uno dei tanti brani appartenenti alla colonna sonora del film musical *La La Land*, vincitrice del premio oscar come migliore colonna sonora originale. City of stars invece si è aggiudicata il premio oscar come migliore canzone e il Golden Globe per la migliore canzone originale, entrambi vinti nel 2017.

Questo brano può forse sembrare uno fra i tanti capolavori ideati da Justin Hurwitz il quale si aggiudica due Premi Oscar, due Golden Globe, due Grammy Awards ed un British Academy Film Awards proprio grazie al lavoro nel suddetto film. La canzone viene cantata da Sebastian dopo che quest'ultimo si accorge di provare dei sentimenti per Mia. Sebastian, interpretato da Ryan Gosling, si trova solo su un molo, è sera e Los Angeles, la città delle stelle, regala uno spettacolo di luci con il suo tramonto spettacolare. Seb, travolto dall'emozione inizia a fantasticare e così inizia "City of Stars", si sente un fischiettare, accompagnato dal pianoforte, un accordo di chitarra, si ferma la musica... "City of stars / Are you shining just for me?" Seb realizza di essere innamorato di Mia, dunque è come se tutte le stelle di Los Angeles stessero brillando per lui.

City of stars

There's so much that I can't see

Continua dicendo che seppur innamorato ha a che fare con l'incognita del futuro, del tempo e dell'amore, tutto non prevedibile

Who knows?

Is this the start of something wonderful and new?

Or one more dream that I cannot make true?



Questo pensiero viene confermato negli ultimi versi: Seb non può sapere se ciò che lo aspetta è meraviglioso o un sogno da tenere rinchiuso sul fondo di un cassetto. La canzone finisce così, non è tanto lunga, anzi molto breve. Tuttavia gli ascoltatori più preparati potranno lamentarsi dicendo che nel film esiste una seconda versione della stessa canzone ovvero "City of Stars" cantata però questa volta sia da Mia che da Seb, infatti questa versione è più lunga e completa. Tuttavia quest'ultima viene cantata in un momento diverso del

film, un momento di gioia ed euforia, quando tutto va per il verso giusto. Per questo oggi abbiamo deciso di condividere la versione di Seb, poiché a nostro parere la canzone vive perfettamente nel momento in cui Seb, solo, ammira il tramonto e l'imprevedibilità dell'amore.

Alice Amodeo e Daniele Finotti III Cc

Racconti ispirati al film “Io capitano”

Camminiamo, senza fermarci, camminiamo nel deserto riempito da altre persone che avevano cercato di attraversare il Sahara senza riuscirci. Sono ricoperti dalla sabbia, come se la natura avesse avuto pietà di loro e li avesse voluti far riposare, lasciare che si addormentassero con il suono del vento. Forse, sono loro che ci segnano il percorso, senza farci sbagliare direzione.

La mia bambina è costretta a vedere questo deserto di cadaveri con i suoi occhioni spenti. Chissà se, arrivate in Italia, riprenderanno a brillare come una volta.

Camminiamo, continuiamo a marciare con il buio. La notte rende più sopportabile il tragitto nascondendo quei corpi senza vita. La mia bambina, la mia adorata bambina, però li vede ancora nella sua testa. Mi chiede perché dormono, ma io non rispondo. Vuole dormire anche lei, ma io la tengo sveglia, temendo che il vento porti via anche lei, di nascosto, mentre la tengo stretta tra le mie braccia proteggendola dal freddo della notte.



L'oscurità passa lentamente, ogni tanto si sentono i lamenti di una donna, diventano sempre più frequenti.

Camminiamo e intanto albeggia. La guida dice che arriveremo entro stanotte. Abbiamo poca acqua e la mia amata bambina ha sete. Come faremo dopo? Le prometto che quando saremo arrivate potrà bere, ma la giornata si fa sempre più calda e il sole sempre più ustionante. Quella donna ormai riesce a camminare a stento, ha le piante dei piedi bruciate dalla sabbia rovente: il vento si impadronirà anche di lei. La mia coraggiosa bambina continua a girarsi verso la donna, terrorizzata da tutte quelle grida. La prendo in braccio e le canto la sua preghiera preferita, mentre cerco di nascondere le urla della donna. La costringo a guardare davanti a sé. Camminiamo e quella donna non si sente più.

Camminiamo e la mia bambina è distrutta, un giorno spero capirà perché abbiamo lasciato tutto e siamo scappate. Le vorrei promettere che andrà tutto bene, che arriveremo in Italia. Mi guarda con i suoi occhioni senza parlare, però so cosa vuole dire: “Sono stanca, lasciami dormire”. Ma non posso, non posso rischiare adesso.

Bambina mia, questo viaggio è per te, per non farti vivere nella miseria, nelle carestie, nelle guerre. Bambina mia, mio splendore, anche se non ti posso promettere niente, ti assicuro che ce la faremo, supereremo tutto insieme.

Bambina mia, luce dei miei occhi, continua a camminare, a rimanere sveglia, a guardare le dune e l'orizzonte, siamo quasi arrivate. Ti prego, bambina mia, continua a rimanere sveglia per me, l'Italia sarà più bella se ci arriveremo insieme.

Racconto di **Elisa Stefolani IIDc**, disegno di **Flavia Mulas IIDc**



Il giorno 19 dicembre la classe 1CS si è recata al cinema Adriano per assistere alla visione del film "Io capitano" di Matteo Garrone. Al termine della visione le ragazze e i ragazzi hanno avuto modo di discutere con il regista in sala. Al rientro a scuola, agli studenti è stato chiesto di immedesimarsi in uno dei personaggi del film e di raccontare una scena in prima persona.

La nostra barca è circondata da un'enorme distesa d'acqua, nient'altro. Sono giorni che navighiamo disperati per il mare con la speranza di raggiungere la così amata Europa. Tutti su questa barca hanno abbandonato la loro vita, i loro amici, la loro famiglia per raggiungere la bella Europa. Da quando siamo saliti ogni giorno qualcuno si sente male, tutti fanno quello che possono per aiutare chi sta male, ma nessuno di noi ha le capacità per farlo guarire. Ci resta solo da pregare che arrivi sano e salvo. Da giorni chiamiamo qualcuno che ci venga ad aiutare, ma nessuno è mai venuto. La paura di rimanere qui, in mezzo al mare, mi rimbomba ogni giorno in testa e penso continuamente: "Perché sono qui. Perché ho lasciato tutto per venire qui. Perché." Ma poi mi tornano in mente le immagini di mamma che piange per la paura che non esista un futuro per i suoi figli, le immagini delle mie sorelline, piccole e gracili, che non mangiano da giorni e non riescono ad alzarsi da terra, non hanno le forze. Ecco perché. Lo scopo del mio viaggio è rendere la mia una famiglia come quella degli altri. Con qualcosa da mangiare ogni giorno, una casa dove si possa vivere serenamente. È per questo che quella mattina sono uscito di nascosto, con solo uno zainetto, una maglietta, dei pantaloni e quei pochi soldi che sono riuscito ad accumulare e sono partito verso l'Europa. Ed è per questo che ognuno di noi aiuta l'altro. Tutti abbiamo lo stesso identico sogno: scappare dalla povertà che ci opprime. Ecco improvvisamente che sento qualcuno urlare. Tra le tante grida e la miriade di parole riesco a malapena a distinguere quelle del capitano: "TERRA, TERRA!". I miei occhi si spalancano, come delle finestre che si aprono su un panorama mozzafiato di montagna, e ad una ad una iniziano a scendere delle lacrime, come piccoli e leggeri fiocchi di neve. Mi giro verso chi mi sta accanto, non mi importa chi è. Lo abbraccio forte quasi fino a togliergli il respiro e lui fa lo stesso con me. Non mi interessa che non respiri. Mi faccio strada tra le persone verso la prua della barca e improvvisamente eccola lì, l'Europa. Nello stesso momento si sente un forte rombo provenire dall'alto, è lontano ma si avvicina velocemente. È un elicottero. Finalmente qualcuno è venuto a prenderci. Sulla barca tutti sono in delirio. C'è chi urla dalla felicità, chi piange dalla gioia e c'è chi si abbraccia. C'è anche un piccolo bimbo, in braccio alla sua adorabile mamma. È nato qui, sulla barca. Arriva anche una barca ed un uomo scende dall'elicottero, atterrando sulla barca. Piano piano ci fa salire uno alla volta. La prima a salire è la donna con il bambino tra le braccia che piange. Salgono tutti, nessuno rimane indietro. Per ultimo sale il capitano, colui che ha permesso che tutto ciò accadesse. Mi ricorderò per sempre di lui anche se non lo vedrò mai più.

Diego Baronati ICs



ARIES



TAURUS



GEMINI



CANCER



LEO



VIRGO



LIBRA



SCORPIO



SAGITTARIUS



CAPRICORN



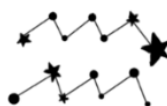
AQUARIUS



PISCES



CAPRICORNO



ACQUARIO



PESCI

Non succede mai... eppure stavolta sei tu il segno più fortunato dello zodiaco. L'ultimo periodo è stato pieno di momenti importanti e incontri piacevoli. Ti lascio un quadrifoglio e spero che la buona sorte ti accompagni ancora a lungo.

Questa settimana si presenta raggiante e piena di nuove esperienze. Sperimenta, mettiti alla prova, tu puoi tutto, sei un/a guerriero/a, eccetera eccetera...

Basta essere così pessimista. non ci guadagni niente a tenere sempre il broncio, e starti attorno non è così carino. So che è un periodo difficile e pieno di sfide ma cerca di guardare il lato positivo delle cose, non tutti i mali vengono per nuocere.



ARIETE



TORO



GEMELLI

Mi sembra che per una volta non ci sia niente che non vada nel tuo cammino. Nessuno ti mette i bastoni tra le ruote, hai praticamente la strada spianata, allora corri! corri più che puoi!

L'amore è nell'aria e si fa sentire. Ti vedo completamente perso e forse è proprio quello che ti ci vuole. Questa strana attrazione potrebbe provenire da uno scorpione o da un sagittario...chissà...

Terra chiama Gemelli. Terra chiama Gemelli. Sembra che tu abbia costantemente la testa tra le nuvole. Sveglia! Nell'ultimo periodo sei insolitamente distratto e non hai detto a nessuno il perché. Torna presto sul nostro pianeta e facci sapere.



ARIES



TAURUS



GEMINI



CANCER



LEO



VIRGO



LIBRA



SCORPIO



SAGITTARIUS



CAPRICORN



AQUARIUS



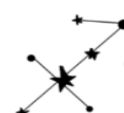
PISCES

**CANCRO****LEONE****VERGINE**

Dovresti smettere di pensare sempre agli altri e concentrarti un po' più su te stesso. Negli ultimi tempi ti sei dato tanto da fare per tutti, ma ne è valsa davvero la pena? Dalla prossima settimana molla tutto e tutti e pensa solo a te. Vedrai che sarà rigenerante.

Cerca di essere più gentile. Sei una personalità forte e senti spesso il bisogno di esprimere la tua opinione, ma non devi importi, altrimenti gli altri ti allontaneranno. Ricorda che molte volte più di quello che dici importa come lo dici.

Dovresti decisamente uscire di più. Rimani tutto il giorno rintanato in casa sotto le coperte aspettando che succeda qualcosa che ti smuova, abbi un po' di spirito d'iniziativa. Un aperitivo potrebbe essere la soluzione a tutti i tuoi problemi, o forse no, ma perché non tentare?

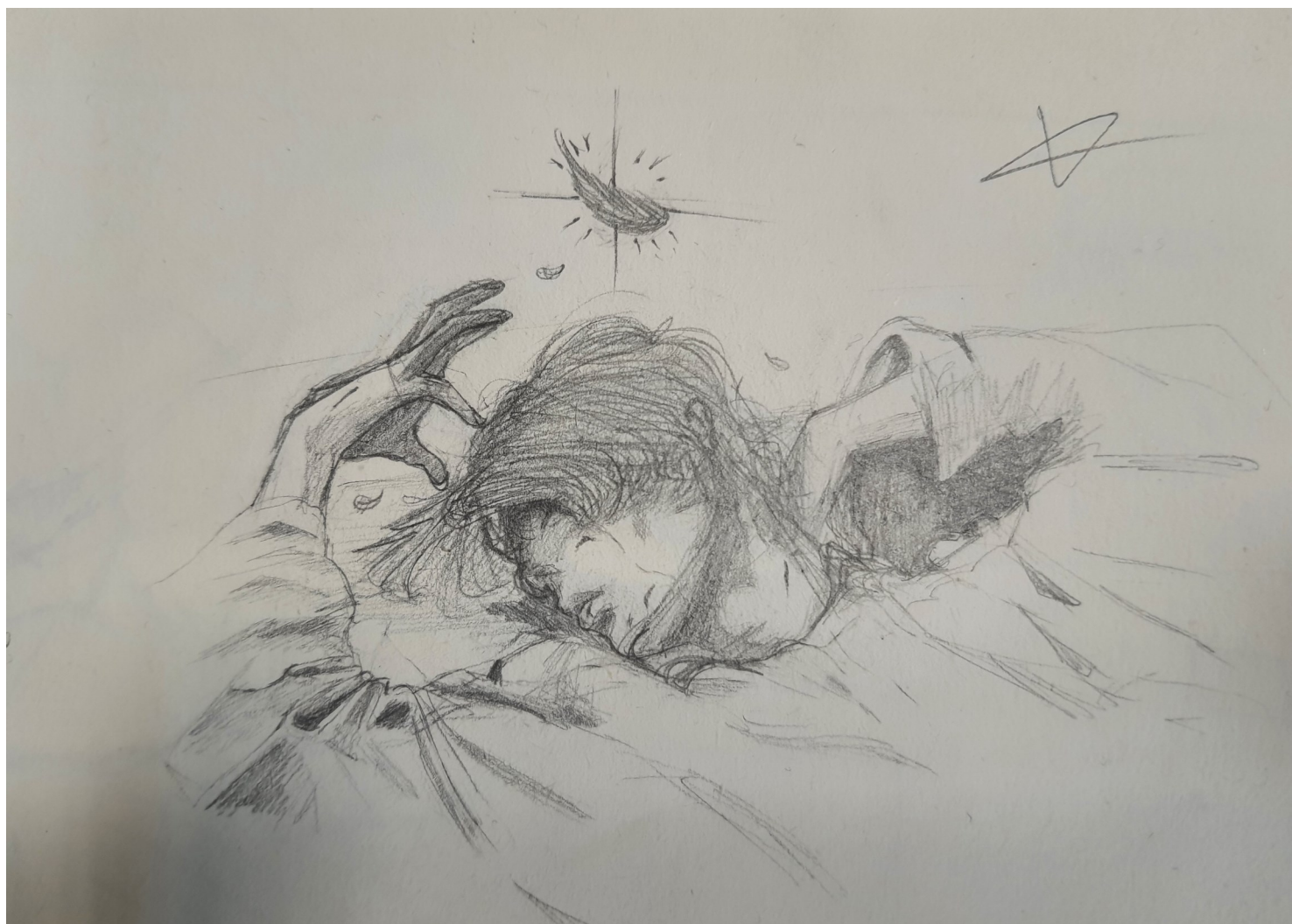
**BILANCIA****SCORPIONE****SAGITTARIO**

Hai finalmente raggiunto la pace dei sensi. Chi sta meglio di te? Dopo tutti i tuoi sforzi hai finalmente ricevuto qualcosa in cambio, un periodo di sano relax.

Ormai sei diventato il re della procrastinazione. Qualsiasi cosa ci sia da fare per te è sempre meglio domani che oggi. Smettila di perdere tempo e mettiti all'opera, altrimenti potrebbero scapparti delle occasioni importanti. Ricorda: "hic et nunc".

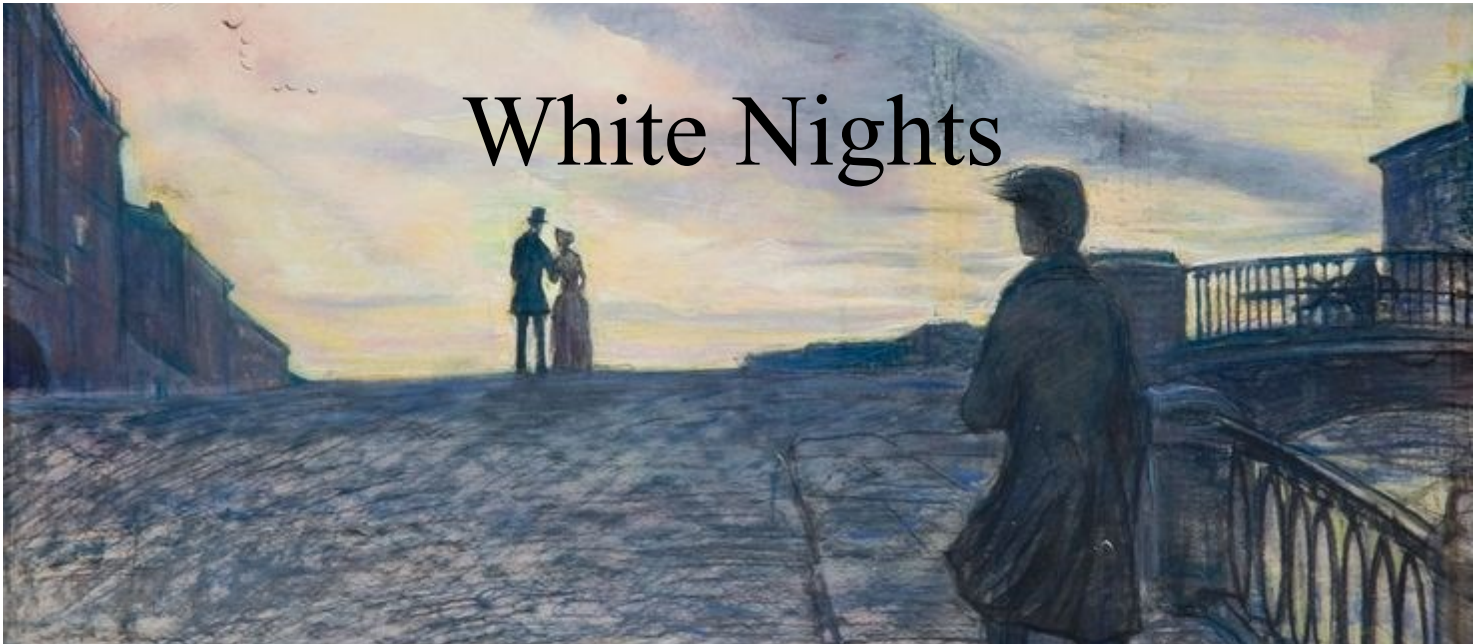
Non ci siamo proprio. negli ultimi tempi sei troppo stressato e se ne sono accorti tutti. Certo, la mole di studio non aiuta, ma forse dovresti prenderti qualche giorno di pausa e farti un pisolino.

The Hemlock

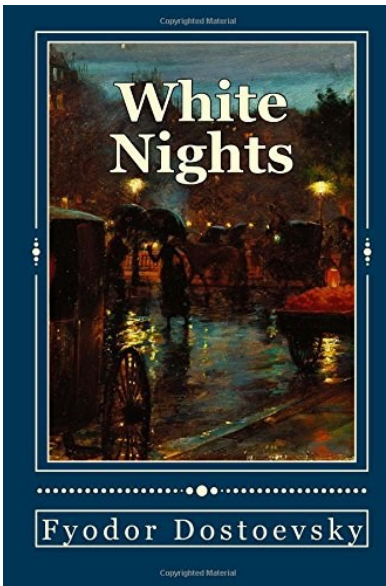


"Favour'd of Heav'n so highly, to fall off
From thir Creator, and transgress his Will
For one restraint, Lords of the World besides?
Who first seduc'd them to that foul revolt?

Caterina Brizzi IVDc



White Nights



White nights is a book written by Fëdor Dostoevskij, a Russian writer and philosopher, in 1848.

The book consists in the narration of four nights where the main character is a lonely and timid man who is incapable to creating bonds with others. During one of his night, walks around Pietroburgo, he meets a girl named Nasten'ka. They start to gain confidence and talk about their private lives.

The man, who's like a dreamer living in a world of fantasies, begins to fall in love with her. Unfortunately she already has a lover and she has been waiting for him for a year. When it seems that the feeling between her

and the man is mutual, she returns from her lover.

The book is very contemplative and amusing as it depicts the thoughts of the man and I think we can see ourselves in some of them, that's the main

reason why I appreciated this book. I really liked the sentence of the book which says "A whole minute of bliss! Is it not enough to fill a man's whole life?" I

believe that this sentence is able to summarize the meaning of all the book because the man lived only a minute of happiness where he thought he was going to be with Nasten'ka but the moment she sees her lover she leaves the man.

Fatima Muhammad, VDs



The only real way to challenge yourself

Wanna get out of your comfort zone? Become an exchange.

Being an exchange student is such a unique experience, it is a possibility to compare yourself with different people and cultures. You realise that there is a whole world to discover, and you know so little about it.

However, it is not an easy decision. When I was applying for my six months in Australia I was not totally convinced, I couldn't see myself in a foreign country far away my culture, family and friends. I tried to listen to some friends' feedbacks about their exchange program with very different outcomes. My best friend didn't have great time in America and that pull me down a bit.

My mentor for me was my cousin who had done this experience and inspired me to go for it. She did her Exchange in the Gold Coast five years ago, and she had the best time of her life. After a big talk with friends and family, I finally decided to go for it because in life you only live once, so you'd better make the most of it!

Now that I have did my six months in Australia, I highly recommend it. Becoming an exchange was a milestone, it ended my childhood, and it started my adulthood. After this experience I fear nothing, and I know I can always make it. I feel more responsible and curious to explore and travel around the world.

Pierluigi Aureli IVDs

Advancing Women's Rights: A Pathway to Equality



Women's rights stand as a fundamental cornerstone in the pursuit of equality. Over centuries, the struggle for women's rights has evolved, shaping societies and institutions. Today, it remains a vital endeavor for achieving a fair and just world for all.

Access to Education:

Access to education is pivotal in empowering women. When provided with equal educational opportunities, women can enhance their skills, broaden their horizons, and contribute meaningfully to society. However, in certain regions, cultural norms and economic disparities hinder girls' access to education, demanding continued advocacy for educational equality.

Economic Empowerment and Equal Opportunities:

Economic empowerment is essential for women's independence. Despite progress, wage gaps persist, limiting financial stability. Equal pay initiatives and support for women in leadership roles foster economic equity, enabling them to contribute more substantially to economies worldwide.

Eradicating Gender-Based Violence:

Combating gender-based violence is imperative. Laws protecting women from violence must be enforced, accompanied by education campaigns that challenge harmful stereotypes and foster respectful relationships. Building safe environments for women to thrive without fear of violence is crucial for societal progress.

In conclusion, advancing women's rights is not only a moral obligation but a necessity for societal advancement. By prioritizing education, economic empowerment, and eradicating gender-based violence, societies can move closer to achieving true equality. Continued efforts and global collaboration remain crucial in realizing a world where women's rights are fully recognized and respected.

Giorgia Nуска IDc



Lucifer's speech against God to the Rebel Angels

Irene Costanzo IVDc